

# S.79

- Denominazione / *Name*: S.79
- Tipologia: Bombardiere  
*Family*: Silurante
- Costruttore / *Manufacturer*: SIAI Marchetti
- Nazione / *Nation*: Italia / *Italy*
- Anno di produzione / *Production year*: 1934

## Dimensioni / *Dimensions*

- Lunghezza / *Length*: 15,60 m
- Apertura alare / *Span*: 21,20 m
- Altezza / *Height*: 4,60 m
- Superficie alare / *Wing area*: 61.70 m<sup>2</sup>

## Pesi / *Weights*

- A vuoto / *Empty*: 6.900 kg
- Al decollo / *Take-off*: 10.600 kg

## Propulsione / *Engines*

- Tre Alfa Romeo 126 RC.34 da 780 CV ciascuno/*each*

## Prestazioni / *Performance*

- Velocità massima / *Maximum speed*: 430 km/h
- Autonomia / *Range*: 2800 km a/to 340 km/h

### Storia

Il trimotore SIAI Marchetti S.79 è il più celebre aereo italiano della seconda guerra mondiale. Fu prodotto fino al 1943 in circa 1.350 esemplari, dei quali 642 presso la SIAI e 63 presso la Macchi. Fu esportato in Brasile, Jugoslavia, Libano e Spagna. La versione bimotore S.79B fu venduta a Irak e Romania, che ne costruì 72. Progettato da Alessandro Marchetti (1884-1966) come aereo di linea veloce, univa la tradizionale struttura mista SIAI (fusoliera in tubi, ala in legno, rivestimento in tela) a novità importanti quali carrello re-trattile e ipersostentatori. Fece il primo volo l'8 ottobre 1934 da Cameri (NO), pilotato da Alessandro Passaleva (1895-1941). La velocità lo rese protagonista della gara Istres-Damasco-Parigi (1937) e della trasvolata Roma-Rio de Janeiro (1938), entrambe effettuate dai "Sorci verdi". A partire dal 1936 fu costruito come bombardiere, debuttando nella guerra civile di Spagna. Dal 1940 divenne aerosilurante, ruolo nel quale divenne famoso anche grazie al coraggio degli equipaggi. Battezzato ufficialmente Sparviero, fu soprannominato "Gobbo maledetto" dalla propaganda italiana. La fusoliera esposta è stata recuperata nel 1993 in Libano. Proviene da uno dei quattro S.79L che l'Aeronautica Libanese acquistò dalla Macchi nel 1949. Potrebbe trattarsi dell'esemplare L-114, costruito dalla SIAI nel 1940 con MM.23843. Operò con la 278a Squadriglia, il primo della specialità aerosiluranti ed al quale appartenevano gli assi Carlo Emanuele Buscaglia (1915-1944) e Massimiliano Erasi (1908-1945). Modificato in "bis" con motori Alfa 128, operò con l'Aeronautica Nazionale Repubblicana nel 1944-45. Nel 1948 prestava servizio con l'Aeronautica Militare alla Scuola Trasporti di Frosinone. Affidato a Celin Avio per restauro dall'Aeronautica Militare, è oggi il più vecchio S.79 esistente e l'unico costruito dalla SIAI. È a Volandia dal 2008.

### History

The three-engined SIAI Marchetti S.79 is the most famous Italian aircraft of the Second World War. About 1,350 were built until 1943, including 603 by SIAI and 63 by Macchi. It was exported to Brazil, Yugoslavia, Lebanon and Spain. The twin-engined S.79B variant was sold to Irak and Romania, which built 72 under license. Designed by Alessandro Marchetti (1884-1966) as a fast airliner, the S.79 brought together the typical SIAI mixed construction (steel tube frame, wooden wing, fabric covering) with important novelties such as retracting gear and flaps. Flown by Alessandro Passaleva (1895-1941), it made its first flight on 8 October 1934 from Cameri, near Novara. With its speed, the S.79 "Green mice" team won the Istres-Damascus-Paris air race (1937) and starred in the Rome-Rio de Janeiro flight (1938). In production as bomber from 1936, it made its debut in the Spanish Civil War. From 1940 onwards it served as torpedo-bomber, earning fame for the bravery of its crews. Officially named "Sparviero" (Sparrowhawk), it was called "Damned Hunchback" by Italian propaganda. The fuselage on display was recovered in 1993 in Lebanon. It comes from one of the four S.79L that the Lebanese Air Force bought from Macchi in 1949. It is probably from aircraft L-114, built by SIAI in 1940 as MM.23843. It served with the 278th Squadriglia, the first torpedo-bomber unit, whose pilots included the aces Carlo Emanuele Buscaglia (1915-1944) and Massimiliano Erasi (1908-1945). Converted to "bis" standard with Alfa 128 engines, it operated with the Aeronautica Nazionale Repubblicana in 1944-45. By 1948 it was with the Italian Air Force Transport School at Frosinone. Entrusted to Celin Avio by the Italian Air Force for restoration for several years, it is now the oldest surviving S.79 and the only one built by SIAI. It has been at Volandia since 2008.

Si ringrazia / *Thanks to*: Celin Avio e Aeronautica Militare Italiana

# S.79